

Anno VI.
Numero 269

Anno 1904
N. 35



ABBONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministraz.
Via Mazzini 9 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

VILTÀ E CATTIVERIA

Il titolo è forte, ma giusto. Dopo gli ultimi avvenimenti dell'azione cattolica in Italia, i monopolisti dell'ortodossia autentica si sono dati con avidità di sciacalli affamati e con voracità di corvi divoratori a mangiare voluttuosamente a brani la carne indifesa della gente fuori combattimento. Ne vanno a caccia con una insistenza spietata. Il fucile è sempre carico e pronto. E sparano, sparano, feriscono e uccidono a destra e a sinistra. Se i feriti e i morenti emettono un naturale lamento, essi li denunciano come assalitori e come provocatori. In alto si predica e si raccomanda la carità e la pace; ed essi che si proclamano ad ogni emissione di fiato i volgarizzatori incorrotti delle direzioni pontificie, non hanno che fiele e bile nella bocca e nella penna. A sentirli distribuire a sacca le patenti di ribellione, di disubbidienza, di eresia, di liberalismo, di socialismo, di antipapalità a persone, di principi e di vita intemerata a galantuomini universalmente stimati, a gente che sa il fatto suo e non tiene il capo dentro il guscio, vi viene voglia di chiedere: Ma dove sono più dunque i cattolici? Ecco; eccezione fatta delle redazioni di alcuni giornali, e di qualche associazione, che ha i soci solo scritti negli elenchi, di cattolici in Italia non ce n'è più. Non parliamo dei murriani, che sono degli apostati proprii e veri, non parliamo dei democristi, che sono i cooperatori della rivoluzione sociale e politica, veri socialisti mascherati; a questi anatema e anatema. Con questa canaglia non ci può essere nè tregua, nè quartiere. Si debbono sterminare dal campo cattolico come peste bubonica insanabile e refrattaria ad ogni siero. E in ciò i *ben pensanti* son d'accordo e credono meritorio mangiarsi un murriano a pranzo e un democratico cristiano a cena ogni giorno.

Ma non basta. C'è una falange di gente più avveduta, ma più pericolosa, che bisogna con ogni forza eliminare dal campo cattolico. I medisti, che infestano il cattolicesimo in Italia coll'*Osservatore cattolico* il quale fin dal 1895 ha lacerato la sua già gloriosa bandiera papale col liberalismo e col modernismo. E incalcolabile il male che fa questa genia nella regione lombarda, e qua e là per tutta la penisola. I crispoltisti, che credono alle bubole e alle scioccherie di una testa vuota quale è quella di un certo Marchese, che ha la

sfacciataggine di desiderare il benessere materiale e morale della patria sua. Costoro sono gli aspiranti alla medaglietta, ansiosi di tenere uno scanno a Montecitorio. Mossi incoincidentalmente dal moderatume liberalesco, ne fanno gl'interessi e spargono fra i cattolici il mal seme del nazionalismo monarchico. Non si può dire a parole quante ruine essi vadano accumulando contro il borbonismo, il leopoldismo, e gli austriacanti del lombardo-veneto. I grossolani, dopo il colpo di grazia, non sono meno nocivi. Coll'*Avvenire d'Italia* continuano ipocritamente una campagna condannata, e con le pietre miliari, coll'azione pratica che predicano, col murrismo adaequato e però più pernicioso guastano la Romagna e s'infiltrano un po' dappertutto specie nella bassa Italia. Il nobile Conte finge di tacere; eh baie! egli parla più di prima. E il verbo condannato si fa strada.

E sta bene. Ma il computo nostro dimostra che oggimai i cattolici in Italia sono un mito, una leggenda. Se poi a qualcuno venisse la tentazione di dubitare del cattolicesimo sincero, disinteressato, e praticamente applicato di questi lanciatori di scomuniche, di questi dispensatori di maledizioni, di questi azzannatori ostinati di carne fraterna, (e il dubbio è legittimo e pratico perchè il cristianesimo non è una fucina di fulmini, nè una scuola di lividi interessi), allora saremmo costretti a cercare i veri cattolici fra i seguaci di Ferri e di Turati, fra i discepoli di Mazzini e di Cavour, o meglio fra i 33. di palazzo Giustiniani. Allegramente.

Abbiamo tenuto un tono ironico per non dar corso alle espressioni, che ci fremevano nella testa. Bisogna convenire però che lo scandalo di tale contegno non potrebbe essere più esiziale per il buon nome e per la reputazione dei cattolici, divenuti oggi per l'opera deleteria di pochi energumeni la favola del paese.

TRA GIORNALISTI

Le Suore all'Ospedale

Il *Popolano*, che coll'amministrazione attuale è tutt'uno, fa l'indiano e rivolge alla Congregazione di Carità, cioè a se stesso degli avvertimenti, dei consigli e dei calcoli aritmetici per persuadere i signori della lodata Congregazione, cioè se stesso, che le Suore sono inutili, dannose e che però bisogna cacciarle. Ma non furono quelli del *Popolano* che le introdussero là? Si sa che allora l'ospedale era stato svaligiato (è la parola) e che

le suore furono in parte un salvataggio di lor Signori. Le ciarle del *Popolano* non sono numeri e i numeri voi non li avete portati nel vostro articolo-filippica; è solo rettorica anticlericale: nient'altro.

Volete far credere di rappresentare un'opinione pubblica diversa da voi e riuscite semplicemente banali, perchè il paese vi conta e vi conosce. Se le suore non le volete, andate incontro all'impopolarità di cacciarle, ma non giocate di bussolotti e di prestidigitazione: tanto non ingannate neanche i pilastri delle logge municipali. Se poi il patrimonio dei poveri e dei malati ne guadagnerà, ce lo sapremo dire a conti fatti, e voi *Popolano* smemorato, dovrete sapere che i conti d'una volta non riuscirono a svantaggio delle Suore.

Cavalleresco sempre il *Popolano* si arma di durlindana contro le vittime del proprio dovere e dell'intolleranza altrui, e schifosamente, non potendole accusare di nulla, fa loro colpa dei modi insinuanti e della resistenza passiva. È poi notevole il voto dei signori del libero pensiero in proposito, che coincide colle tirate artificiose del *Popolano*. Gli elettori faranno bene a ricordare.

Il cattolico del *Popolano* in una lettera stupida che il *Popolano* non riceve da nessuno, ma che à fatto in redazione, il periodico repubblicano sfoga la sua rabbia atea contro il catechismo; ci à posto la firma di un cattolico anonimo per illudere qualche citrullo. Fuori il nome. Via, se si vuol essere o almeno parere meno sciocchi bisogna essere più furbi. Quel tal cattolico se non fosse un superuomo della redazione repubblicana dovrebbe sapere: I°. che la scuola elementare è in sussidio, non in distruzione dei doveri dei padri di famiglia; II°. che l'istruzione religiosa nelle dette scuole se non è perfetta può essere completata altrove, perchè il meno non esclude il più; III°. che se alcuni maestri non sono competenti in questa materia o dovrebbero essere rimossi, perchè la legge richiede tale insegnamento, o almeno dovrebbero essere sostituiti in ciò dal parroco o da altro sacerdote.

Perciò la sciocchezza che il catechismo sia richiesto per intenti politici asseriti dal firmatario cioè dal *Popolano* è una trovata ranciata e sfruttata. Del resto il *Popolano* scopre troppo interamente l'origine della lettera nella coda che vi aggiunge, col dire che i genitori non dovrebbero ricorrere al parroco nè pel catechismo nè per altra cosa e fa a sè l'augurio che cessi l'influenza del prete e sia soppressa anche in chiesa l'istruzione religiosa. Sta bene diciamo noi, ma parlate aperto e non introducete ipocritamente un finto cattolico per mostrare la rabbia che vi divora contro il principio cristiano, di cui siete costretti a confessare l'influenza nel nostro paese, malgrado le vostre concioni e propaganda rurale a base quattrinaria. Prendiamo poi atto della constatazione fatta nello stesso numero che in Italia voi siete quattro gatti.

È questione d'influenza!

Le polveri Vichy MONTEMAGGI

per la loro purezza e sapore gradevole sono state premiate all'Esposizione Reg. Ravenna.

Elegante Scatola per 10 Bottiglie
Vichy L. 0, 50.

In casa e fuori

ITALIA. — I Ministri, che per gli eccessivi caldi d'agosto avevano dovuto rifugiarsi ai monti o al mare, col fresco inaspettatamente succeduto riprendono la voglia di occuparsi di politica. Intanto il lieto evento tiene lontano da Roma Giolitti, che aspetta di compiere il suo ufficio d'ufficiale di stato civile della Corona in compagnia del presidente Saracco. E verso la metà del mese si adunerà il consiglio dei ministri per discutere il regolamento per il personale dei tabacchi, per trattare la questione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria e la questione dei ferrovieri. Anche la politica estera e specialmente lo scambio di comunicazione fra le potenze intorno al memoriale presentato dal Principe Giorgio sulla questione di Creta sarà soggetto di discussione.

— Tutto l'edificio di calunnie costruito dagli anticlericali di Bergamo coll'ignobile fine di denigrare il collegio di Clusone perchè diretto dai preti è stato demolito dalla perizia medica presentata alla corte d'appello di Brescia dai Dott. Mirelli e Pizzini. Questa perizia non solo esclude che sul corpo del fanciullo Camplani siasi riscontrate tracce di violenze o di malattia infettiva, ma indica recisamente come causa della morte un enterocolite ulcerosa, della quale si sono trovate abbondanti tracce sui resti esaminati.

Ed i giornali che si accanirono con tanti malevoli commenti a propagare la notizia del preteso scandalo avranno la lealtà di farne la rettifica? Non lo crediamo.

FRANCIA — Combes continua nella sua politica addirittura anticlericale. In un banchetto dato in suo onore fra le tante ingiurie contro la Chiesa è detto che la perdita del Protettorato d'Oriente non gl'importa, solo gli basta di sottomettere tutti alla supremazia dello stato laico repubblicano. Nella parola tutti egli è certo voluto comprendere anche i vescovi, ma i vescovi non saranno servi delle leggi dei laicismo, e come Mons. Lenormand e Monsig. Geay, ubbidiranno piuttosto a Dio che agli uomini.

AUSTRIA — La principessa Luigia figlia del re Leopoldo è fuggita col tenente Malassih, portando seco i suoi gioielli, che rappresentano un grande valore. Questi scandali così frequenti nell'alta aristocrazia e nelle corti è un indizio evidente della grande corruzione che regna in coloro che dovrebbero preservare dall'immoralità.

GRECIA — Il principe Giorgio ha incominciato un giro per le principali capitali europee con lo scopo di esporre le condizioni interne dell'isola di Creta, sconsigliante la nomina di un successore, mentre i criteri vogliono ad ogni costo l'annessione alla Grecia. Il memorandum in Italia l'ha presentato al ministro Tittoni, che si trovava a Milano. Risorge dunque la questione cretese con tutte le sue noie di pensieri e di denari per le potenze europee e specialmente per l'Italia.

SPAGNA — Mentre in Italia il progetto del riposo festivo è arido, per il maneggio di chi poco lavora, l'esito infelice che tutti sanno, nella Spagna, dove la legislazione sociale è piuttosto arretrata, è venuto fuori recentemente un decreto reale sul riposo obbligatorio nelle domeniche e negli altri giorni di festa. In quei giorni la stampa e la vendita dei giornali è vietata; le corse dei tori sono proibite; i magazzini saranno chiusi, i fornai devono avere terminato il lavoro alle 7 del mattino. I caffè e le osterie non potranno aprirsi che con il permesso. I teatri che corrono dare delle rappresentazioni, dovranno sottomettersi alle stesse formalità e non rappresentare che certi lavori. E da noi quando una legge così utile al povero lavoratore?

BELGIO — Al ministro delle ferrovie Belga invece è stato sottoposto un progetto di un nuovo sistema di abbonamenti ferroviari valevoli solo

per la domenica. Questi abbonamenti dovrebbero costare quanto gli abbonamenti di 5 giorni e permetterebbero di viaggiare 5 domeniche consecutive. L'Italia pare voglia aggiungere ai treni diretti la terza classe. E sarebbe giusto!

GIAPPONE-RUSSIA — Il Giappone con un trattato di 27 articoli si è quasi completamente assicurato il possesso della Corea. Vennero nominati consiglieri giapponesi con potere di alto controllo ai ministeri delle finanze e degli esteri; sarà adottata la moneta giapponese, ridotto l'esercito a mille uomini; l'esercito, l'amministrazione civile, le rappresentanze all'estero, tutto sarà giapponese. E l'imperatore della Corea, per paura di seggio, è dovuto accettare ogni cosa.

— Continuano le sconfitte dei russi. Dopo la ritirata da Liao-yang anche Porto Arturo pare agli aneliti. Gli ultimi telegrammi annunciavano che l'attacco contro di esso fa progressi. Un ufficiale che ha assistito alle operazioni dice che ad un certo momento si cominciò dai due lati a

trovarsi a corto di munizione, cosicchè i soldati combatteranno a colpi di pietra. Alla fine i russi rimarranno respinti, perchè i giapponesi poterono avere per primi le munizioni di riserva.

Nostre Corrispondenze

Bagnile, 9 Settembre.

I soci di questa Cassa rurale sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale straordinaria che si terrà nella casa parrocchiale il giorno di domenica 25 corr., alle ore 15, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazioni della Presidenza.
2. Aumento del fido in conto corrente colla Banca Piccolo Credito Romagnolo Sede di Rimini.
3. Cose diverse.

Settimana Religiosa

+ Domenica 16, dopo Pentec - S.S. Nome di M. V. - S. Proto
Lunedì 12 — S. Cornelio.
Martedì 13 — S. Maurilio.
Mercoledì 14 — Esaltazione della SS. Croce.
Giovedì 15 — Ottava della Natività - S. Nicomede M.
Venerdì 16 — Ss. Cornelio e C. o M. S. Eufemia e C. a M.
Sabato 17 — Ss. Stigmate di S. Francesco d'Assisi.

IL FAUST AL COMUNALE

e il trionfale successo del tenore Bonci

L'avvenimento artistico che ha testè riaperto i battenti del Teatro Comunale ha per la nostra città un'importanza non indifferente: il concittadino Cav. Alessandro Bonci è apparso per la prima volta sulle scene della sua città natale e v'è apparso protagonista nella grandiosa opera del Gounod, il *Faust*.

Cesena ha sempre seguito l'artista concittadino dagli inizi della sua carriera fino ad oggi, lo ha seguito con affetto di madre di trionfo in trionfo, superba degli allori da lui meritati nel percorrere con entusiasmo non interrotto maggiori teatri del mondo. E insieme Cesena ha sempre e ardentemente desiderato di sentirlo sulle sue scene. Ed ecco finalmente che Bonci è venuto fra noi a soddisfare l'antico desiderio della sua città natale, desiderio del resto legittimo e naturale. E la cittadina se ne compiace vivamente, molto più che oltre il tesoro della sua voce e della sua arte può ammirarne la generosità del cuore.

Immensa l'aspettativa destata in Cesena ed altrove: lo dicono l'aspetto che presenta la città nostra in questi giorni, specialmente nelle sere di rappresentazione, e l'affluire enorme al Teatro di spettatori cesenati e forestieri, che treni ferroviari, diligenze, vetture, automobili, biciclette portano continuamente da tutta la Romagna ed anche da più lontano.

Del tenore esimio che, ancor giovane, ha riempito il mondo del suo nome, il pubblico cesenate può dire ora, per esperienza avuta, che cosa pensi. Le prime tre audizioni sono state più che sufficienti per farci rilevare ed ammirare tutto intero il complesso di pregi che hanno fatto di Alessandro Bonci l'artista unico nell'arte lirica, il tenore che i pubblici più intelligenti hanno apprezzato ed acclamato e che ogni teatro ambisce avere. La sua voce di un timbro dolcissimo, di un tono caldo e insinuante, pura ed estesa, meravigliosamente malleabile e insieme omogenea è talmente bella da affascinare e conquistare gli ascoltatori. E una tale voce, che è nel periodo della sua pienezza, nel punto più culminante di una parabola, la cui linea discendente accampa in un orizzonte assai lontano dal giovane tenore, gli fornisce i mezzi più efficaci a tradurre il profondo sentimento passionale della sua anima d'artista e a dar prova del suo profondo studio. Infatti il disgusto di non poter scrutare la natura e il creator, l'affannoso

desiderio del piacere, l'ardore di un cuore che ama e lo strazio che nella lotta suprema gli infliggono l'illusione svanita e ancora lo stimolo acuto di quel desiderio, non potrebbero avere interpretazione più umanamente vera di quella che ne dà il Bonci: egli ci offre una magnifica rappresentazione del *Dottore Faust* del Goethe. E della musica del Gounod egli è un esecutore fedelissimo, inappuntabile: col suo metodo di canto — di cui è impossibile immaginare un altro più bello, più ispirato più fine pel fraseggiare caldo e sentito, per la squisita dizione — ritrae sapientemente tutte le smorzature, le finezze e le leggiadrie, delle quali si compiaceva il geniale scrittore francese. Talechè se Borgatti, che Cesena udì l'anno scorso, può dirsi il Michelangelo della musica, Bonci ne è indubbiamente il Raffaello: esso è così valente pennelleggiatore, così minuto ricamatore della frase da far risaltare nel *Faust* bellezze mai avvertite per l'addietro che non si supporrebbe nemmeno esistessero. E mentre là dove il suo canto è tenue e patetico, molce deliziosamente l'anima, strappa altresì un grido di entusiasmo, quando la sua voce, con facilità rara e senza tradire il minimo sforzo, sfida le più ardue tessiture della gamma acuta. Il Bonci dimostra in tal modo come, senza ricorrere agli effettacci acrobatici, si possa quando si è veramente cantanti ottenere con l'espressione e il bel canto un successo legittimo.

Che dire di più?

Il Bonci ha grandemente impressionato per queste sue qualità di cantore elettissimo, alle quali accoppia in maniera ammirabile la vera scienza del canto. Solo si è trovato che male è stata fatta la scelta dell'opera, perchè nel *Faust* il tenore poche, troppo poche volte può cantare, perchè non è dato sentire quanto si desidererebbe il *divo* Bonci. Tuttavia non crediamo indiscrezione l'augurarci che egli abbia a ritornare fra noi con l'opera *I Puritani*, della quale almeno nella serata di martedì 20 speriamo sentire un qualche brano.

Alla *premiera* il Comunale presentava un aspetto imponente, uno splendido colpo d'occhio: platea, palchi, loggione, tutto era pieno stipato. E tutti attendevano con ansia che si sollevasse la tela. Fu appena sollevata, che l'immenso pubblico proruppe in uno scroscio d'applausi unanimi e calorosi all'indirizzo del Bonci, già prima che cominciasse a cantare: il saluto con cui Cesena ac-

coglieva sulle sue scene il concittadino illustre e gli attestava il suo animo grato, fu davvero commovente e pareva non dovesse cessar più. E a ciascun atto le acclamazioni si rinnovarono insistenti; nel 3. poi al «Salve dimora» e al duetto con *Margherita* il successo del Bonci raggiunse il massimo limite: con un accento di passione straordinaria, con una delicatezza suggestiva egli disse la romanza, riuscita una vera miniatura, per udire soltanto la quale tornerebbe recarsi ogni sera al Teatro: a stento si mantenne il silenzio, finché alla fine fu un grido generale d'entusiasmo ed un uragano tale di ovazioni e di domande di *bis*, che il Bonci fu costretto alla replica. E oltre le acclamazioni, egli si ebbe fin dalla prima sera un dono: una corona di alloro da parte degli amici di Vienna.

Un esito egualmente trionfale ha riportato il celebre tenore nelle sere seguenti, martedì e giovedì; nell'esecuzione anzi abbiamo trovato nuove bellezze: ad esempio il recitativo nel 1. atto ci è sembrato tecnicamente così perfetto da confermarci nel giudizio dapprima espresso essere il Bonci un vero scienziato — ci si passi l'espressione — dell'arte musicale.

Al giudizio sul Bonci crediamo bene far seguire immediatamente quello sulla concertazione data all'opera dal Mo Cav. Rodolfo Ferrari. Diciamo subito e con la più profonda convinzione che del successo dello spettacolo, dopo il Bonci, spetta principalmente il merito all'illustre Maestro. Questi ha addirittura impressionato: mai ci era dato sentire una concertazione così perfetta. Che colorito! Che sentimento! E insieme che precisione! Per l'interpretazione del Ferrari, magistrale nell'insieme, finissima per ogni dettaglio, il *Faust* non ci par più quello: non sapremmo trovare un più significativo elogio. E l'orchestra, della quale fanno parte ottimi elementi, quali fra gli altri un Genesini, un Guarnieri, un Caimmi, che il nostro pubblico da tempo ben conosce ed apprezza, corrisponde inappuntabilmente allo zelo e alle cure del Direttore. Meritamente quindi il pubblico all'intelligenza di questi e all'abilità di quella è largo di ammirazione e di applausi.

E dall'orchestra ripassiamo al palcoscenico. Il soprano Signa Amina Matini è una *Margherita* pregevole per la freschezza della sua voce bella, agile ed estesa, per l'aspirazione buona e resistente e l'intonazione perfetta. Essa è giovane, molto giovane, perciò si capisce che la sua voce da poco ha cessato di essere materia prima: ma per le sue doti naturali molto preziose fa prevedere un avvenire luminoso, del quale sono d'altra parte un indizio le accoglienze oneste e liete che in pochi mesi ha avuto in importanti teatri d'Italia e il trionfo di recente riportato a Udine nell'opera vincitrice del concorso Sonzogno. Giustamente quindi il pubblico ha associato la giovane e assai promettente artista nelle feste che di continuo fa al Bonci, applaudendola specialmente nell'aria dei gioielli, nei duetti col tenore e nella romanza agli astri. Essa è degna compagna del Bonci.

Doti eccellenti di cantante vanta il baritono Enrico Nani, che a buon diritto conta i più lusinghieri successi nei teatri principali d'Italia. La sua bella voce robusta e limpida, accoppiata ad una grazia e un'arte squisita e ad un'azione scenica spigliata, lo ha reso simpatico al pubblico fin dalla prima sera. È infatti un vero artista, un perfetto coloritore: un *Valentino* quindi senza pecca, del quale a ragione possiamo ripetere l'elogio che facemmo ad altro artista: sa cioè vivere, cantare e morir bene sulla scena. Ogni sera è fatto segno ad entusiastiche ovazioni e deve bissare la romanza.

Al basso Luigi Rossato non vengono risparmiati applausi, facendosi apprezzare per la eccezionale potenza della sua voce, intonata e di grande effetto. Però non nascondiamo che la sua esuberanza vocale non è sempre opportuna.

Del resto rende con efficacia il personaggio di *Mefistofele*.

Il consentimento e il plauso, che il mezzo soprano Signa Ernestina Cecchi ha raccolto nei principali nostri teatri, non le mancano in questo spettacolo: essa interpreta con graziosa disinvoltura la parte di *Siebel*, dimostrandosi valente artista.

I cori, istruiti dall'egregio maestro Aristide Venturi, della Scala di Milano, sono ottimi per affiatamento, espressione e sicurezza degli attacchi. Ad essi pure il pubblico plaude calorosamente.

L'apparato scenico nulla lascia a desiderare.

Tirando le somme, lo spettacolo è ottimo e corrispondente alle aspettative del pubblico e il successo immancabile: ogni sera l'esecuzione va aumentando in accuratezza e perfezione, specialmente da parte degli artisti che fanno corona al Bonci: ed essi sono sempre più festeggiati, unitamente all'impareggiabile Ferrari, che il pubblico vuole di continuo chiamato agli onori della ribalta.

Abbiamo detto da principio che lo spettacolo acquista d'importanza perché il Bonci appare protagonista nella grandiosa opera il *Faust*. Lo spettacolo di anno scorso costituì, è vero, esso pure un avvenimento artistico per la nostra città; ma ciò fu specialmente per l'intervento del Borgatti, non per la scelta dell'opera, la quale certamente non è la più felice del Puccini. Ma quest'anno al valore incontrastato del protagonista va unito quello superiore dell'opera; e ciò, non v'è chi non lo veda, concorre a rendere l'avvenimento di più eccezionale importanza. Il *Faust* è una vecchia conoscenza dei cesenati, i quali per altre più immediate, ma senza dubbio assai passeggiere impressioni, non hanno dimenticato il vecchio *Dottore Faust* che esce dal laboratorio alchimistico e va verso la giovinezza, né il fischio satanico di *Mefistofele*, né la ingenua fanciulla *Margherita*; è una loro vecchia conoscenza, ma non perciò era minore la loro aspettativa per riudire la musica fresca e appassionata, sgorgata limpida e spontanea, tutta di getto, dalla poderosa mente del genio francese. I cesenati sono ritornati con serena voluttà sulle dolci sensazioni subite altra volta, perché l'esecuzione di quest'anno è più che mai perfetta e tale da far dimenticare quella avuta anni sono, della quale crediamo bene anche noi non parlare più: i cesenati hanno riudito il *Faust* col divo Bonci e se ne compiacciono vivamente.

La loro compiacenza, non è a dire, è oltremodò giusta.

Pagi.

CESENA

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria per martedì 13 settembre p. v. alle ore 15 - allo scopo di aprire la sessione d'autunno.

La minuta del verbale della precedente seduta trovasi a disposizione dei signori consiglieri negli uffici della Segreteria Municipale.

Lavoro artistico. — Nella vetrina del negozio Artusi è ammiratissimo un lavoro a matita, riproduzione artistica di una fotografia della Signorina Amina Matini, soprano nell'Opera FAUST, eseguito dal concittadino Prof. Mauro Baronio, allievo dell'Accademia di belle arti di Bologna.

Al bravo giovane che preludia tanto felicemente nell'esposizione dei suoi lavori, facciamo i più lieti auguri.

Fiori d'arancio. — Giovedì l'egregio Prof. Maurizio Morellini insegnante al nostro Ginnasio, impalmava la signorina Lina Montanari.

Alla novella coppia le nostre felicitazioni e i nostri auguri.

Tombola. — Domenica prossima alle ore 17.30 avrà luogo in Piazza V. E. l'estrazione di una tombola di L. 1000 (pagabile in 20 pezzi da 10 dollari americani) promossa dalla Società dei Reduci. Sarà divisa in due premi: cinquina, anche sparsa, di L. 200; tombola di L. 800.

Convegno nazionale ciclo-automobilistico.

I ciclisti, i motociclisti e gli automobilisti sono invitati per domenica prossima ad un convegno nazionale nella nostra città, promosso dall'Unione velocipedistica cesenate e dalla Sezione del Touring Club Italiano.

Le squadre saranno ricevute, la mattina, dalle 8 alle 14; nel pomeriggio dalle 13,30 alle 14,30. Alle 15 avrà luogo la sfilata; alle 16 la bicchierata e alle 16,30 la premiazione, per la quale il Duca d'Aosta e il Cav. Bonci hanno offerto oggetti d'arte e il Municipio una medaglia d'oro. Gli intervenuti assisteranno poi all'estrazione della tombola e finalmente alla serata di gala che in loro onore sarà data al Comunale col *Faust*.

Per l'esattezza — Il concittadino Avv. A. Funero, anziché a Benevento, è stato nominato fl. di vice segretario nel comune di Bentivoglio (Prov. di Bologna).

Suicidio? — Domenica u. s., nel canale dei Mulini, fu rinvenuto cadavere l'operaio del Zuccherificio Riciputi Ernesto di Enrico d'anni 18. Gli fu trovato sulla canna del naso un'escoriazione prodotta da urto nella caduta. Il giovane era scomparso da qualche giorno da casa; si ritiene che essendo molto impressionabile si sia suicidato in seguito ad un diverbio avuto in famiglia.

Vaccinazione — Le vaccinazioni autunnali avranno principio alle ore 9 del giorno 15 corrente e saranno eseguite in una sala delle scuole musicali in tutti i martedì e giovedì di ogni settimana.

Il solito segnale della pubblica campana, avvertirà del principio delle operazioni per la Città e sobborghi, e per la campagna i vaccinatori si recheranno alle case parrocchiali.

Focatico — Il ruolo principale dei contribuenti alla tassa Focatico per l'anno 1904 trovasi depositato nell'ufficio di Ragioneria Comunale (Sezione 2ª) ove gl'interessati potranno prendere cognizione entro otto giorni decorribili dal giorno 8 u. s. nelle ore d'ufficio

Luigi Casadei — gerente

Cesena — Tipografia Fratelli Bettini.

Incendio. — In pochi mesi fa sono avvenuti nel nostro circondario numerosissimi incendi. Alcuni hanno precipitato nella miseria diverse famiglie e per alcuni altri si era sparsa la voce che gli assicurati non avessero diritto a rimborso per difetto di contratto. Ad evitare il pericolo di simili contestazioni consigliamo a tutti d'assicurarsi alla Cattolica di Verona che assume anche l'assicurazione dei danni provenienti dal fulmine, dallo scoppio del Gas, apparecchi a vapore, apparecchi elettrici ecc.

CERCANSI Agenti in ogni Comune dei Circondari di **CESENA** e **RIMINI** delle Società di assicurazioni seguenti:

COOPERATIVA INCENDI
COOPERATIVA VITA
MUTUA INFORTUNI

Sede MILANO, Via G. Verdi 2.

FIDUCIA contro le **malattie** e **disgrazie accidentali**.
Sede MILANO, Via A. Manzoni 4.

ITALIA contro la **rottura dei vetri, cristalli, specchi, marmi**. Sede BOLOGNA via Pescheria vecchia 2

Rivolgere le dimande all'Agente Generale

COSTANTINO SBRIGHI - Cesena





Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
Corso Umberto I.º N. 10



Sciropi

Cassetta contenente
10 flaconi. Estratti per
fare **10** litri di eccellenti
Sciropi a scelta fra i
seguenti:

Amarena - Ananas
Agro Cedro - Arancio
Caffè - Framboise
Fragola - Granatina
Limone - Orzata
Pesche - Ribes
Soda Champagne
Tamarindo, ecc.

per sole

LIRE

5

franco di porto nel Regno

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati garantiti innocui si ottengono liquori e sciropi prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

Indirizzare lettere e vaglia

all' **OFFICINA CHIMICA DELL' AQUILA**

Via S. Calocero, 25, Milano

A Titolo di saggio

e per far far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo tutti gli

Estratti Concentrati
e le **Polveri** per fare i
i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreus verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato
spumante

per sole

LIRE 2.50

franco di porto nel Regno
(Esteri L. 2,90)

Non usate più pomate

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

Usate la

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del Dr. **Edoardo Franca**. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle: rughe precoci della vecchiaia, geloni, scottature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie.

flacone piccolo L. 1,50.

flacone doppio » 2,50.

CKROOM POLISH



Usatelo in tutte le Calzature d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi e dalla PREMIATA COMPAGNIA

Senegal (MILANO)

(Corso Romana)

in vasi e scatole

a L. 0,20 0,40, 0,60 1,20 2,
COLORANTE nero diretto
LEDER per tingere pelli
L. 1,50 al kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature)

FULGOR CREMA Moderna, cent. 60 la dozzina

CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 al kg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il kg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75.

AQUA RAGIA da L. 0,70 - 0,80 - 0,85

1,10 - 1,20 il Kilogramma.

Le inserzioni si ricevono

SOLO alla Tipografia Fratelli

BETTINI - Corso MAZZINI N. 9
(Palazzo Galeffi).

PREZZI MITI

ABBONATEVI AL SAVIO!

La pubblicità dà il 100 per 100

Un bellissimo punto di fermata e di ritrovo, tanto di giorno come di sera è certamente la **Liquoreria GUIDAZZI**, dove trovasi il modo di ristorarsi in tutto e per tutti. A corredare poi completamente detto esercizio il conduttore ha aggiunto il famoso **Americano Guidazzi**, l'impareggiabile **Wermouht amaro**. Efficacissimo nei casi di debolezza, inappetitezza e male di stomaco. Bevuto poi coll'acqua di seltz e vischy riesce straordinario come bibita dissetante, delicata, profumata. **Esclusiva produzione della Liquoreria GUIDAZZI OTTAVIO.**
Portico Ospedale - Cesena.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie, e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. Fratelli BAREGGI, Padova